

Cgil: 110mila iscritti ma Fornero e crisi incidono sui numeri

Il sindacato di via Folonari chiede una legge sulla rappresentanza

TESSERAMENTO CGIL 2014

CATEGORIA	2013	2014	CATEGORIA	2013	2014
FIOM (Metalmeccanici)	18.863	17.952	FILCAMS (Commercio)	5.100	4.827
FILCTEM (Tessili - Chimici)	4.657	4.627	FISAC (Bancari)	1.219	1.217
SLC (Comunicazione)	1.193	1.138	FLC (Scuola)	2.260	2.305
FILLEA (Edilizia)	6.127	5.543	FUNZIONE PUBBLICA	5.799	5.633
FLAI (Agroindustria)	2.817	2.770	NIDIL (Precari)	1.074	1.174
FILT (Trasporti)	1.279	1.311	TOTALE ATTIVI	50.388	48.497
			SPI - PENSIONATI	63.007	61.461
			SILP (Polizia)	100	81
			TOTALE GENERALE	113.495	110.039

info **gdb**

CGIL



BRESCIA Non nasconde i dati Damiano Galletti, nell'ottica della trasparenza voluta dal sindacato che guida. Nel 2014 si è registrato un calo del 3% del numero di iscritti alla Cgil, che sono comunque 110mila. Tremilacinquecento in meno rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva che riguarda sia i lavoratori sia i pensionati. E anzi, proprio quest'ultima categoria «registra un forte calo per le nuove regole sul pensionamento dettate dalla Legge Fornero» (circa il 2,5%).

Per quanto riguarda il numero dei lavoratori attivi la diminuzione dei tesserati è legata alla «forte crisi che attanaglia l'occupazione in questi ultimi anni» afferma Galletti, affiancato da diversi segretari di categoria. E secondo il vertice di via Folonari non hanno rinnovato la tessera al sindacato «uomini e donne espulsi dal mondo del lavoro e rimasti senza ammortizzatori sociali». La Camera del lavoro di Brescia però tiene a precisare che alle 110mila tessere si devono aggiungere gli iscritti della Valcamonica che sono all'incirca 21mila portando la cifra complessiva a 130mila. «Numeri che per noi so-

no assolutamente reali - precisa Galletti -, ma sul tema della rappresentanza da tempo la Cgil chiede una legge e la certificazione degli iscritti da parte di un ente terzo». Le tessere rappresentano l'unica fonte di reddito per il sindacato. «Quel 3% in meno che comunque avevamo preventivato per il 2014 - spiega il segretario provinciale Galletti - corrisponde a circa 90mila euro. Il nostro bilancio è di circa 3 milioni di euro, e direi che la gestione economica è stata sostanzialmente oculata ed equilibrata». I dati, categoria per categoria sono riportati nel grafico. Uno in particolare, quello del Nidil, va spiegato. «Quel 9,31% in più non ci fa certo gioire - spiega il segretario Adriano Favero - perché rappresentiamo i disoccupati (per il 25%) e i lavoratori precari, le partite Iva, e per età sono persone sempre meno giovani». Un altro dato viene poi sottolineato: il sindacato di via Folonari ha effettuato servizi e seguito pratiche anche per non iscritti: l'Inca ne ha seguite 53mila, l'ufficio vertenze oltre 2.500, l'ufficio fallimenti circa 1.300. L'ufficio migranti ha seguito 5.651 persone.

Daniela Zorat